



CITTA' di AVIGLIANA

Provincia di TORINO

ESTRATTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 79

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA DI CORONA VERDE.

L'anno *duemiladieci*, addì *sette* del mese di *Aprile* alle ore *15.30* nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Sindaco - MATTIOLI Carla	SI
Assessore - REVIGLIO Arnaldo	SI
Assessore - ARCHINA' Giuseppe	SI
Assessore - BRACCO Angela	SI
Assessore - BRUNATTI Luca	SI
Assessore - MARCECA Baldassare	NO
Assessore - TAVAN Enrico	SI

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. GUGLIELMO Giorgio.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione **n. 3** predisposta dall'**Area Ambiente ed Energia** in data **7/04/2010** allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto: **"APPROVAZIONE SCHEMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA DI CORONA VERDE."**

Ritenuta la proposta meritevole di accoglimento per le motivazioni tutte in essa contenute;

Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 18.8.2000 n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che allegati alla presente deliberazione ne fanno parte integrante e sostanziale;

Visti gli artt. 42 e 48 del Testo Unico approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 in ordine alla competenza degli organi comunali;

Visto l'art. 163, comma 3, del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, in merito all'esercizio provvisorio;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle finanze, in data 17/12/2009 con cui è stato differito al 30/04/2010 il termine di approvazione del bilancio 2010 per gli Enti Locali;

Vista la deliberazione consiliare n. 15 del 29/01/2009, dichiarata immediatamente eseguibile, con cui è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2009 e pluriennale 2009/2011;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 138 del 17.6.2009, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale sono stati individuati i responsabili dei settori ed attribuiti i budget di spesa e le relative risorse per l'esecuzione dei programmi e dei progetti per l'anno 2009;

Richiamato il Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Con votazione unanime espressa in forma palese;

DELIBERA

Di accogliere integralmente la proposta dell'**Area Ambiente ed Energia** allegata alla presente quale parte integrale e sostanziale.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione **n. 3** predisposta dall'**Area Ambiente ed Energia** in data **7/04/2010** allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto: **"APPROVAZIONE SCHEMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA DI CORONA VERDE."**

Ritenuta la proposta meritevole di accoglimento per le motivazioni tutte in essa contenute;

Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 18.8.2000 n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che allegati alla presente deliberazione ne fanno parte integrante e sostanziale;

Visti gli artt. 42 e 48 del Testo Unico approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 in ordine alla competenza degli organi comunali;

Visto l'art. 163, comma 3, del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, in merito all'esercizio provvisorio;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle finanze, in data 17/12/2009 con cui è stato differito al 30/04/2010 il termine di approvazione del bilancio 2010 per gli Enti Locali;

Vista la deliberazione consiliare n. 15 del 29/01/2009, dichiarata immediatamente eseguibile, con cui è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2009 e pluriennale 2009/2011;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 138 del 17.6.2009, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale sono stati individuati i responsabili dei settori ed attribuiti i budget di spesa e le relative risorse per l'esecuzione dei programmi e dei progetti per l'anno 2009;

Richiamato il Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

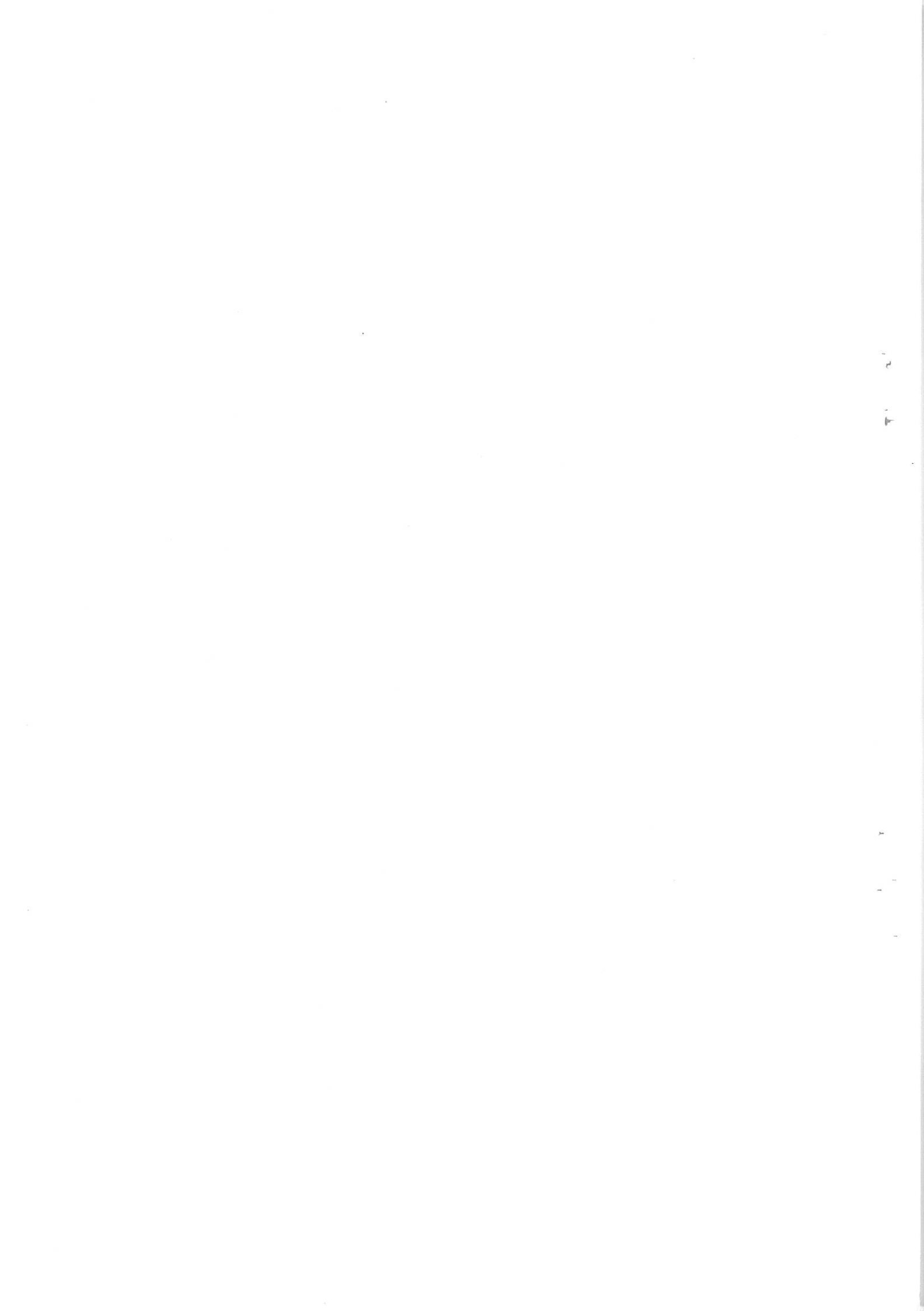
Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Con votazione unanime espressa in forma palese;

DELIBERA

Di accogliere integralmente la proposta dell'**Area Ambiente ed Energia** allegata alla presente quale parte integrale e sostanziale.



Area Ambiente ed Energia

Alla Giunta Comunale
proposta di deliberazione n. 3

redatta dall'Area Ambiente Energia

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA DI CORONA VERDE.

A relazione del Sindaco Prof.ssa Carla MATTIOLI,

Premesso che:

- il programma di mandato di questa Maggioranza prevede un forte impegno nell'ambito della sostenibilità ambientale;
 - che recentemente è stata istituita l'Area Ambiente ed Energia per far fronte agli impegni assunti;
 - l'Amministrazione Comunale in data 28.9.2009 con atto n. 114 assunto dal C.C., ha deliberato a favore della salvaguardia dell'area della Dora Riparia;
- l'Amministrazione Comunale ha adottato l'atto n. 228 in data 8.11.2006 relativo al Masterplan della Collina Morenica e l'Agenda Strategica della Collina Intermorenica Aviglianese, a cura del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino, ha previsto l'attuazione dello studio di fattibilità riguardo la mobilità sostenibile in ambiente rurale articolata su 11 strategie progettuali definite dal "MASTERPLAN" e così di seguito riassunte:
1. La porta di ingresso della Val di Susa
 2. Il centro di formazione servizi di Sant'Antonio di Ranverso
 3. La porta di ingresso della Val Sangone
 4. La collina alla finestra: promozione della collina morenica verso una domanda di natura nazionale ed internazionale tramite azioni di comunicazione e di marketing e ascrivendo sotto il suo marchio i due luoghi di eccellenza costituito dal Castello di Rivoli e dal Centro Storico di Avigliana
 5. Agenzia per la promozione turistica
 6. L'eco museo di Reano
 7. La mobilità sostenibile
 8. Il corridoio ecologico intervallivo Dora-Sangone
 9. L'agricoltura periurbana e le aziende agricole multifunzione
 10. L'ospitalità in ambiente rurale
 11. Il piano di manutenzione dello spazio rurale
- che l'obiettivo dello studio di fattibilità è volto alla definizione di una rete ciclabile complementare a quella esistente al fine di stabilire una rete minima di collegamenti ciclabili in ambienti rurali che permette di una fruizione "allargata" e "sociale" della Collina Morenica;
 - sul proprio territorio insiste il Parco dei Laghi di Avigliana che con la palude dei Mareschi è la zona umida di naturale pregio paesaggistico assai complessa e delicata corrispondente al SIC (Sito di interesse Comunitario) IT III 0007 di superficie di ha. 413,82);

- in tale area sono state avviate le procedure per la definizione del “piano di gestione” come previsto dalla L. 19/2009 per i SIC e ZPS della Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE;
- che il territorio aviglianese rappresenta una cerniera territoriale e culturale densa di significati, stratificazioni e di saperi locali;
- nel corso degli anni sono state effettuate notevoli esperienze e sottoscritte politiche che hanno innescato processi virtuosi ed evolutivi;
- che in data 10 febbraio 2009 il Sindaco ha sottoscritto il “Patto dei Sindaci” (Covenant of Majors) di cui deliberazione C.C. n. 3 del 14/01/2009;
- che l’assunzione di questo protocollo e le azioni conseguenti saranno recepite nel redigendo Piano d’Azione in cui le aree protette già esistenti saranno considerate e definite quali pozzi di assorbimento della CO₂;
- che la Città di Avigliana è stata la prima Amministrazione della Provincia di Torino a potersi fregiare del prestigioso marchio turistico-ambientale “Bandiera Arancione” del Touring Club Italiano;
- il Comune di Avigliana ha aderito con deliberazione consiliare al processo di Agenda 21 Provinciale per la definizione del Piano d’azione per la sostenibilità all’interno del quale è previsto un obiettivo di promozione dei consumi sostenibili e ampliamento delle attività economiche legate a prodotti e servizi ad alto contenuto di innovazione ambientale (protocollo APE) e la mobilità sostenibile (Strade più belle e sicure; Tavolo Mobilità Enti Pubblici ed Industrie);
- è stato recentemente attivato il processo di Agenda 21 Locale (A21L) e la registrazione EMAS;
- inoltre il Comune di Avigliana ha approvato con deliberazione n. 34 del 18 febbraio 09 il Protocollo d’Intesa Interistituzionale regolante i rapporti tra il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana (capofila), il Comune di Avigliana medesimo, il Comune di Rivoli, il Comune di Rivalta, il Comune di Trana, il Comune di Villarbasce ed il Comune di Buttigliera Alta per la realizzazione del progetto Infea “La rete locale fra laghi e colline” III e IV anno e che per il V e VI anno sarà candidato ad essere il nuovo capofila della medesima rete e nell’attività di INFEA parteciperà come partner anche nei progetti delle reti:
 - del contratto di fiume;
 - del Patto Territoriale Zona Ovest per la Dora Riparia
 - della Comunità Montana valle Susa e Sangone
 - Parco Orsiera Rocciavré – ACSEL – Arforma per l’informazione e diffusione buone pratiche sui rifiuti
- grazie alla volontà della Regione Piemonte e della Provincia di Torino è stato avviato il Contratto di Lago;

Sottolineato che il Progetto Corona Verde, avviato nel 1997 dalla Regione Piemonte rappresenta una strategia di grande rilievo internazionale, destinata ad occupare un posto centrale nelle politiche per lo sviluppo sostenibile, il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento della attrattività e della competitività nell’intera area metropolitana torinese. Il Progetto nasce dalla consapevolezza che tali finalità sono strettamente interconnesse e hanno da tempo assunto nell’area torinese una dimensione critica, per tutte le istituzioni di governo e per le forze economiche e sociali coinvolte;

- Il Progetto si propone pertanto di dar corpo ad un grande sistema di spazi verdi per contribuire a dare soluzione alle problematiche che caratterizzano negativamente l’area metropolitana torinese legate alla grande frammentarietà, costante diminuzione e scadente qualità degli spazi aperti.

Dato atto che

- Il disegno della Corona Verde deve trovare spunto a partire dagli studi e dalle proposte già elaborate dall'Amministrazione regionale e dal Politecnico di Torino;
- La strategia per Corona Verde deve muovere dalla importante attività di tutela e promozione delle Aree protette istituite nell'ambito del Sistema dei Parchi regionali del Piemonte, dal Parco della Collina torinese, a quello del Po Torinese, da Stupinigi al Parco della Mandria alle Riserve naturali e Zone di salvaguardia della Collina di Rivoli e della Stura di Lanzo, che hanno contribuito a promuovere l'idea della rete fra i grandi sistemi ambientali periurbani ed hanno altresì permesso di mantenere nel tempo importanti beni ambientali e storici presenti intorno all'area Metropolitana.
- La Corona Verde, quindi, oltre a configurarsi come un sistema aperto capace di salvaguardare e connettere i grandi valori che ancora caratterizzano l'area torinese, deve costituire anche lo strumento per dare continuità alla rete ecologica regionale e provinciale, tramite la connessione e la valorizzazione delle aree naturalistiche e fluviali, compresa la tutela degli spazi aperti agricoli e periurbani, per creare un sistema di aree verdi connesse fra loro e con il sistema delle Regge Sabaude, per garantirne una fruibilità integrata a tutti i cittadini. Un percorso per dare forma a una grande infrastruttura ecologica e ambientale, un parco territoriale che interessa trasversalmente tutta l'area metropolitana.

In concreto, nel progettare la Corona è, quindi, necessario:

- rafforzare il sistema delle Aree Protette esistenti mettendole in relazione e collegandole;
- valorizzare i siti di interesse culturale ed in particolare il grande patrimonio delle Regge Sabaude;
- promuovere un progetto di paesaggio per l'area metropolitana che tenda ad integrare gli spazi del costruito con gli spazi aperti della cintura;
- difendere i territori dell'agricoltura;
- orientare e guidare nuovi progetti di salvaguardia e ricostruzione ecologica degli spazi aperti degradati e abbandonati;
- valorizzare la rete di edifici rurali, sia extraurbani sia inglobati nelle aree urbanizzate rivitalizzandone le potenzialità funzionali;
- sottolineare il valore strategico delle risorse idriche e della riqualificazione fluviale;
- costruire le condizioni tecniche, culturali e operative per un'estesa e durevole riqualificazione ambientale ed ecologica dell'area metropolitana torinese come presupposti per costruire un progetto di fruizione e di turismo delle risorse territoriali presenti nella Corona.

Rilevato che con i riferimenti sopraelencati la Corona Verde si pone diversi obiettivi, tra cui emergono:

- la tutela ambientale e la riqualificazione delle componenti ecosistemiche di pregio presenti sul territorio;
- la conservazione, il ripristino e la valorizzazione dei paesaggi aperti di pregio, per il mantenimento e il potenziamento del senso di identità delle popolazioni locali;
- il potenziamento ed il ridisegno dei bordi urbani per salvaguardare le aree aperte e contrastare il consumo di suolo con azioni coordinate di livello sovracomunale;
- il potenziamento della fruizione turistica e del tempo libero in un sistema organizzato per aree omogenee orientate ai poli della collina, dei fiumi e dei grandi spazi aperti di pianura, all'interno del quale valorizzare il sistema delle Regge Sabaude anche nell'ambito di un percorso di fruizione integrata con le risorse naturalistiche e i sistemi storico-culturali diffusi nell'area metropolitana;
- l'affidamento all'agricoltura periurbana di un ruolo centrale nella gestione e nel mantenimento di un grande patrimonio di spazi aperti indispensabile all'equilibrio della città;
- la riduzione degli impatti delle opere infrastrutturali e di servizio e la sistematica adozione di interventi compensativi per favorire la loro integrazione con il contesto ambientale e paesistico;
- l'individuazione di soluzioni per la gestione e il mantenimento del patrimonio degli spazi aperti e dei paesaggi rurali tradizionali, indispensabili all'equilibrio dei sistemi urbani;

la promozione attraverso attività di informazione/comunicazione sulle tematiche del progetto in grado di sensibilizzare la popolazione sul valore identitario dei luoghi periurbani. Tutto ciò premesso la Corona Verde potrà, quindi, costituire l'infrastruttura ambientale complementare e sussidiaria alle Aree protette regionali e compensativa della forte urbanizzazione che caratterizza la regione metropolitana.

- Il progetto si configura, altresì, come uno strumento di governance territoriale poiché costituisce il necessario presupposto di ottimale collaborazione tra gli enti e le comunità locali per il comune obiettivo del miglioramento della qualità della vita nell'area urbana e periurbana dell'area metropolitana torinese.

Sottolineato che la Corona Verde si allinea con il sistema delle strategie introdotto nelle politiche territoriali, ambientali e paesaggistiche regionali, nonché con il sistema della pianificazione e programmazione di area vasta;

Considerato che gli Enti sottoscrittori ritengono necessario condividere gli obiettivi complessivi sopra richiamati e concordare sulla necessità di procedere mediante un modello di governance che accompagni in modo coerente ed integrato le iniziative progettuali, superando la visione settoriale degli interventi stessi e la separazione delle progettualità. In particolare viene concordato che il Progetto Corona Verde, agli effetti del governo del territorio, risulta essere:

- un Progetto Strategico di carattere sovralocale, che si attua indipendentemente da una previsione di piano o dalla imposizione di un vincolo, attraverso una molteplicità di politiche e azioni sinergiche e sussidiarie di tutti i soggetti coinvolti;

- un programma permanente che richiede il concorso di tutti i Comuni e delle Aree Protette, oltre che della Provincia di Torino e della Regione Piemonte. E necessario, pertanto, agire nell'ambito di un percorso di governance che metta a punto strumenti di coinvolgimento, di comunicazione e di collaborazione per la progettazione, la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura verde tra enti e comunità locali, utenti o operatori, secondo gli indirizzi della partecipazione e l'integrazione delle attività pubblico-private;

- una chiave fondamentale per la progettazione e la gestione delle aree periurbane, considerando gli spazi liberi una risorsa strutturale e bene comune, attraverso cui poter garantire una migliore qualità della vita per le opportunità che offre per la biodiversità e gli equilibri ecologici, il tempo libero delle comunità abitanti, l'integrazione multifunzionale delle attività agricole;

- un progetto attuativo della rete ecologica regionale e provinciale, la quale acquisisce una serie di valori e significati che coniugano quelli identificati dalle scienze ambientali a tutela della biodiversità con quelli legati alla qualità della vita.

La realizzazione della rete ecologica diventa, pertanto, nell'area metropolitana un reale strumento per la riorganizzazione di alcune parti di territorio, al fine di incidere realmente ed in modo innovativo anche sugli assetti urbanistici che molto spesso non hanno considerato le funzioni di servizio degli ecosistemi nei confronti dei sistemi antropici;

- Un programma da progettare e realizzare attraverso interventi e sistemi di gestione che, proprio per gli obiettivi ed i temi di riferimento, interessano ambiti di scala sovracomunale e relazioni estese sul territorio da integrare in tavoli interistituzionali, formati per coinvolgere in un processo di governance tutti i portatori di interesse, anche privati, con il coordinamento della Regione.

La regia di carattere sovralocale del Progetto è organizzata in 6 Ambiti di integrazione, individuati nell'area metropolitana in relazione alle esigenze dettate dalle linee di sviluppo del Progetto e all'esperienza maturata dalle comunità locali in precedenti percorsi negoziali.

Ritenuto pertanto necessario, per le considerazioni sopraesposte, deliberarne l'approvazione;

SI PROPONE CHE LA GIUNTA COMUNALE

DELIBERI

1) di approvare il Protocollo di Intesa atto a realizzare il Progetto strategico della Corona Verde formato da n. 6 articoli ed allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

2) di impegnarsi a:

- Partecipare ai tavoli di lavoro organizzati per Ambiti di Integrazione;
- Individuare le sinergie del progetto con altre iniziative di carattere locale e attraverso la programmazione futura, dare priorità al finanziamento degli interventi che ricadono nell'ambito della progettazione strategica della Corona Verde quale sarà individuata dai tavoli di lavoro partecipati organizzati per Ambiti di Integrazione;
- individuare possibili forme di finanziamento da destinare al completamento del disegno strategico della Corona Verde;
- procedere, attraverso i propri settori tecnici ed amministrativi, ad una progressiva attuazione degli obiettivi prefigurati dal presente Protocollo, con la predisposizione di progetti specifici e il coordinamento di quelli già esistenti in connessione col progetto Corona Verde;
- ridefinire le proprie strategie territoriali alla luce del progetto Corona Verde, soprattutto in ordine al consumo di suolo e alla definizione dei bordi urbani e della connettività degli spazi liberi utili per la qualificazione della rete ecologica e fruitiva;
- favorire la connettività delle aree di interesse naturalistico, storico e paesaggistico, partecipando attivamente alla qualificazione della rete ecologica nell'area mediante la progettazione, attuazione o coordinamento di progetti di qualificazione ecologica nell'ambito delle proprie attività ordinarie di investimento correlate alle attività di miglioramento dell'accessibilità agli spazi pubblici;

3) di impegnarsi inoltre a promuovere la sottoscrizione di successivi Accordi di Programma per l'attuazione delle iniziative prospettate e individuate e, per quanto di rispettiva competenza, a valutare la modifica degli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per adeguarne i contenuti ai risultati del lavoro, realizzato secondo le indicazioni e le previsioni di cui in premessa;

4) di dare mandato al Sindaco Pro Tempore alla firma del Protocollo d Intesa;


5) di dare atto che si provvederà successivamente ad individuare e reperire eventuali idonee forme di finanziamento per completare il disegno strategico della Corona Verde, in quanto tale progetto è già sostenuto dalla Regione Piemonte mediante risorse di cui al POR FESR 2007/2013 Asse III – Riqualificazione Territoriale – Attività III 1.1 Tutela dei beni ambientali e culturali;

5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, a sensi di legge con successiva votazione.

Il Responsabile Area
Ambiente-Energia
Arch. Aldo Blandino



Il Sindaco
Prof. Carla Mattioli



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**LA REGIONE PIEMONTE
LA PROVINCIA DI TORINO
IL COMUNE DI CHIERI
IL COMUNE DI NICHELINO
IL COMUNE DI RIVOLI
IL COMUNE DI SETTIMO TORINESE
IL COMUNE DI TORINO
IL COMUNE DI VENARIA REALE
I COMUNI DELLA CORONA VERDE (COME DA ALLEGATO)
L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL PO – TRATTO TORINESE
L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO LA MANDRIA E DELLE AREE
PROTETTE DELLE VALLI DI LANZO
L'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA COLLINA TORINESE
L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE DI STUPINIGI
L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO DI AVIGLIANA
IL PATTO TERRITORIALE DELLA ZONA OVEST DI TORINO
L'ISTITUTO PER LE PIANTE DA LEGNO E L'AMBIENTE – IPLA
L'AGENZIA TORINO TURISMO E PROVINCIA
IL COLLEGIO INTERPROVINCIALE AGROTECNICI ed AGROTECNICI LAUREATI
L'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI TORINO**
.....

**PER LA
REALIZZAZIONE DEL
PROGETTO STRATEGICO DELLA "CORONA VERDE"**

Torino,

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La REGIONE PIEMONTE, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale.....,
domiciliato per la carica in Piazza Castello 165 – Torino

La PROVINCIA DI TORINO, rappresentata dal Presidente della Provincia.....,
domiciliato per la carica in Via Maria Vittoria 12 – Torino

IL COMUNE DI CHIERI rappresentato dal Sindaco

IL COMUNE DI NICHELINO rappresentato dal Sindaco

IL COMUNE DI RIVOLI rappresentato dal Sindaco

IL COMUNE DI SETTIMO TORINESE rappresentato dal Sindaco

IL COMUNE DI TORINO rappresentato dal Sindaco

IL COMUNE DI VENARIA REALE rappresentato dal Sindaco

I COMUNI della Corona Verde (come da elenco allegato) rappresentati dai loro rispettivi Sindaci o
loro delegati

L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO FLUVIALE DEL PO – TRATTO TORINESE rappresentato da
.....

L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO LA MANDRIA E DELLE AREE PROTETTE DELLE VALLI DI
LANZO rappresentato da

L'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA COLLINA TORINESE rappresentato da
.....

L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE DI STUPINIGI rappresentato da

L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO DI AVIGLIANA rappresentato da

IL PATTO TERRITORIALE DELLA ZONA OVEST DI TORINO rappresentato da

L'ISTITUTO PER LE PIANTE DA LEGNO E L'AMBIENTE – IPLA rappresentato da

L'AGENZIA TORINO TURISMO E PROVINCIA rappresentato da

IL COLLEGIO INTERPROVINCIALE AGROTECNICI ed AGROTECNICI LAUREATI
rappresentato da

L'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI TORINO
rappresentato da

PREMESSO CHE:

- Il Progetto Corona Verde, avviato nel 1997 dalla Regione Piemonte rappresenta una **strategia di grande rilievo internazionale**, destinata ad occupare un posto centrale nelle politiche per lo sviluppo sostenibile, il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento della attrattività e della competitività nell'intera area metropolitana torinese. Il Progetto nasce dalla consapevolezza che tali finalità sono strettamente interconnesse e hanno da tempo assunto nell'area torinese una dimensione critica, per tutte le istituzioni di governo e per le forze economiche e sociali coinvolte;
- Il Progetto incrocia l'idea della "**corona di delitie**", proposta all'inizio del '600 dal Castellamonte con riferimento alla incipiente costellazione delle dimore sabaude attorno a Torino, con l'idea della "**cintura verde**", largamente frequentata dall'urbanistica europea del XX secolo. Se la prima idea trova riscontro in un patrimonio storico-culturale di riconosciuta rilevanza internazionale, la seconda in un patrimonio naturale di grande pregio, che si struttura nel sistema dei parchi metropolitani, nel sistema delle fasce fluviali convergenti sul grande arco del Po ai piedi della collina e nella rilevanza qualitativa e quantitativa delle aree rurali ancora poco alterate nell'*hinterland* delle città della cintura torinese;
- Prendendo spunto da questo duplice sistema di risorse, il Progetto propone una strategia integrata di riorganizzazione e riqualificazione dell'area torinese, che punta congiuntamente:
 - al **riequilibrio ecologico**, con la conservazione attiva degli spazi naturali e delle reti di connessione, la tutela del reticolo idrografico, la difesa dello spazio rurale anche nelle aree marginali e periurbane;
 - alla **valorizzazione del patrimonio storico-culturale e del paesaggio**, sia nelle sue espressioni di eccezionale valore (come le grandi architetture del potere sabaudo), che nei sistemi diffusi dei paesaggi culturali rurali;
- Il Progetto si propone, quindi, di dar corpo ad un **grande sistema di spazi verdi** per contribuire a dare soluzione alle problematiche che caratterizzano negativamente l'area metropolitana torinese legate alla grande frammentarietà, costante diminuzione e scadente qualità degli spazi aperti.

PRESO ATTO CHE:

- Il disegno della Corona Verde deve trovare spunto a partire dagli studi e dalle proposte già elaborate dall'Amministrazione regionale nel 2001 e dal Politecnico di Torino nel 2007, che da ultimo ha definito uno specifico **Schema Direttore**, rivisti, arricchiti ed aggiornati con riguardo agli sviluppi recenti delle problematiche e delle progettualità locali. Tale disegno potrà rappresentare visione di riferimento di lungo termine per l'utilizzo sostenibile del territorio metropolitano.
- La strategia per Corona Verde deve muovere dalla importante attività di tutela e promozione delle Aree protette istituite nell'ambito del Sistema dei Parchi regionali del Piemonte, dal Parco della Collina torinese, a quello del Po torinese, da Stupinigi al Parco della Mandria alle Riserve naturali e Zone di salvaguardia della Collina di Rivoli e della Stura di Lanzo, che hanno contribuito a promuovere l'idea della rete fra i grandi sistemi ambientali periurbani ed hanno altresì permesso di mantenere nel tempo importanti beni ambientali e storici presenti intorno all'area metropolitana.
- La Corona Verde, quindi, oltre a configurarsi come un sistema aperto capace di salvaguardare e connettere i grandi valori che ancora caratterizzano l'area torinese, deve costituire anche lo **strumento per dare continuità alla rete ecologica regionale e provinciale**, tramite la connessione e la valorizzazione delle aree naturalistiche e fluviali, compresa la tutela degli spazi aperti agricoli e periurbani, per creare un sistema di aree verdi connesse fra loro e con il sistema

delle Regge sabaude, per garantirne una fruibilità integrata a tutti i cittadini. Un percorso per dare forma a una grande **"infrastruttura" ecologica e ambientale, un parco territoriale** che interessa trasversalmente tutta l'area metropolitana.

- In concreto, nel progettare la Corona è, quindi, necessario:

- valorizzare il sistema delle Aree Protette esistenti e quelle per le quali è già stato avviato l'iter procedurale di istituzione, mettendole in relazione e collegandole ;
- valorizzare i siti di interesse culturale ed in particolare il grande patrimonio delle Regge Sabaude;
- promuovere un progetto di paesaggio per l'area metropolitana che tenda ad integrare gli spazi del costruito con gli spazi aperti della cintura;
- difendere i territori dell'agricoltura salvaguardando in particolare i suoli ad elevata capacità d'uso (I e II classe) e le attività agricole perturbate;
- orientare e guidare nuovi progetti di salvaguardia e ricostruzione ecologica degli spazi aperti degradati e abbandonati;
- valorizzare la rete di edifici rurali, sia extraurbani sia inglobati nelle aree urbanizzate rivitalizzandone le potenzialità funzionali;
- sottolineare il valore strategico delle risorse idriche e della riqualificazione fluviale e valorizzare la rete irrigua esistente, che spesso rappresenta un elemento storico del paesaggio rurale extraurbano e svolge un ruolo fondamentale nella regimazione delle acque superficiali;
- costruire le condizioni tecniche, culturali e operative per un'estesa e durevole riqualificazione ambientale ed ecologica dell'area metropolitana torinese come presupposti per costruire un progetto di fruizione e di turismo delle risorse territoriali presenti nella Corona.

- Con questi riferimenti la Corona Verde si pone diversi **obiettivi**, tra cui emergono:

- la tutela ambientale e la riqualificazione delle componenti ecosistemiche di pregio presenti sul territorio;
- Il rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e dei canali, delle fasce di pertinenza dei corpi idrici e delle fasce di tutela fluviale, all'interno dei quali devono essere garantiti in modo unitario ed equilibrato: difesa idraulica, qualità naturalistica e qualità paesaggistica;
- la conservazione, il ripristino e la valorizzazione dei paesaggi aperti di pregio, per il mantenimento e il potenziamento del senso di identità delle popolazioni locali;
- il potenziamento ed il ridisegno dei bordi urbani per salvaguardare le aree aperte e contrastare il consumo di suolo con azioni coordinate di livello sovracomunale;
- il potenziamento dei corridoi ecologici esistenti e la ricostituzione di quelli compromessi o interrotti;
- il potenziamento della fruizione turistica e del tempo libero in un sistema organizzato per aree omogenee orientate ai poli della collina, dei fiumi e dei grandi spazi aperti di pianura, all'interno del quale valorizzare il sistema delle Regge Sabaude anche nell'ambito di un percorso di fruizione integrata con le risorse naturalistiche e i sistemi storico-culturali diffusi nell'area metropolitana;
- l'affidamento all'agricoltura periurbana di un ruolo centrale nella gestione e nel mantenimento di un grande patrimonio di spazi aperti indispensabile all'equilibrio della città;
- la riduzione degli impatti delle opere infrastrutturali e di servizio e la sistematica adozione di interventi compensativi per favorire la loro integrazione con il contesto ambientale e paesistico;
- l'individuazione di soluzioni per la gestione e il mantenimento del patrimonio degli spazi aperti e dei paesaggi rurali tradizionali, indispensabili all'equilibrio dei sistemi urbani;
- la promozione attraverso attività di informazione e comunicazione sulle tematiche del progetto in grado di sensibilizzare la popolazione sul valore identitario dei luoghi periurbani.

- Con queste premesse la Corona Verde potrà, quindi, costituire l'**"infrastruttura" ambientale complementare e sussidiaria alle Aree protette regionali** e compensativa della forte urbanizzazione che caratterizza l'area metropolitana di Torino.

- Il progetto si configura, altresì, come uno **strumento di governance territoriale** poiché costituisce il necessario presupposto di ottimale collaborazione tra gli enti e le comunità locali per il comune obiettivo del miglioramento della qualità della vita nell'area urbana e periurbana dell'area metropolitana torinese.

CONSIDERATO CHE:

La Corona Verde si allinea con il sistema delle strategie introdotto nelle politiche territoriali, ambientali e paesaggistiche regionali, nonché con il sistema della pianificazione e programmazione di area vasta. In particolare:

- Il nuovo **Piano Territoriale Regionale**, adottato con DGR n. 16-10273 del 16 dicembre 2008 e trasmesso in Consiglio regionale per l'approvazione con DGR n. 18-11634 del 22 giugno 2009, individua nella riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio nonché nella sostenibilità ambientale e nel contenimento del consumo di suolo, alcune delle strategie a cui devono riferirsi le azioni e gli obiettivi posti alla base delle attività di sviluppo del territorio delle varie istituzioni;

- Il **Piano Paesaggistico Regionale**, adottato con DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009, individua i progetti e i programmi a regia regionale quali strumenti utili a sostenere le politiche di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio. In particolare, per l'area metropolitana di Torino, le azioni strategiche tese a rendere più compatibile, sotto il profilo ambientale e paesaggistico, l'impatto dei sistemi urbani ed a potenziare le risorse ambientali, identitarie e storico-culturali, in una prospettiva di ridisegno della città e di mitigazione degli impatti pregressi, devono assumere come riferimento proprio il Progetto Corona Verde;

- Il **Piano di Tutela delle Acque**, approvato con DCR n. 117-10731 del 13 marzo 2007 assume, tra le sue azioni cardine, la tutela ed il recupero ambientale e paesaggistico dei corsi d'acqua, che, ad oggi, costituiscono gli ambiti territoriali che presentano il maggiore grado di naturalità e biodiversità;

- Le aree protette e più in generale i siti che costituiscono la Rete Natura 2000, analogamente ai corsi d'acqua ed alle fasce di vegetazione perifluviale, rappresentano elementi strategici per lo sviluppo della Rete ecologica regionale prevista nel Piano Paesaggistico regionale già citato, base di lavoro per la definizione della **Carta della Natura** di cui alla L.R. 19/2009 (Testo unico sulle tutela delle aree naturali e della biodiversità);

- il progetto preliminare di **Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTC2)**, predisposto dalla Giunta provinciale con DGP n. 644-49411/2009 del 29 dicembre 2009, assume l'obiettivo strategico e generale del contenimento del consumo di suolo e della tutela e recupero delle aree verdi tramite la realizzazione di una rete ecologica provinciale. La rete integra le esigenze di perseguimento di obiettivi di qualità ambientale, paesaggistica e turistico-ricreativa in modo non conflittuale, e che si pone come obiettivo il mantenimento e l'incremento della biodiversità in rapporto con la crescente infrastrutturazione del territorio. In particolare a questo proposito il PTC2 propone:

* Il rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e dei canali, delle fasce di pertinenza dei corpi idrici e delle fasce di tutela fluviale, all'interno dei quali devono essere garantiti in modo unitario ed equilibrato: difesa idraulica, qualità naturalistica e qualità paesaggistica;

* la promozione della riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio attraverso la previsione di idonee mitigazioni e compensazioni da associare alle nuove strutture insediative a carattere economico-produttivo, tecnologico o di servizio, orientandole ad apportare benefici

compensativi degli impatti prodotti, anche in termini di realizzazione di parti della rete ecologica;

- * l'individuazione della "Tangenziale Verde Sud", quale corridoio ecologico di connessione tra il Parco di Stupinigi e il Parco del Po, che interessa i Comuni di Nichelino, Moncalieri e La Loggia.

- * il controllo della forma urbana e dell'infrastrutturazione territoriale, la distribuzione spaziale e la qualità tipo-morfologica degli insediamenti e delle opere in modo che possano costituire occasione per realizzare elementi funzionali della rete ecologica;

- * la promozione della creazione delle reti ecologiche locali anche attraverso la sperimentazione di misure di intervento normativo e di incentivi, il coordinamento della pianificazione ai diversi livelli istituzionali, il coordinamento tra politiche di settore degli Enti competenti;

- * la creazione di percorsi a basso impatto ambientale (sentieri e piste ciclabili) che consentano di attraversare il territorio e al contempo di fruire delle risorse ambientali-paesaggistiche (boschi, siepi, filari, ecc.) e storico-culturali (beni architettonici, luoghi della memoria, etc.).

– Altri piani o strumenti di programmazione di interventi regionali possono concorrere al conseguimento di alcuni obiettivi della Corona Verde, quali ad esempio il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, i Programmi di intervento e gestione delle aree protette regionali, il Progetto Speciale Strategico Valle Po di cui alle delibere CIPE166/2007 e 62/2008, i Contratti di Fiume, nonché gli strumenti negoziali che a vario titolo interessano l'area metropolitana torinese.

– La strategia del progetto si allinea con le indicazioni fornite dalla Convenzione Europea del Paesaggio che mira alla costruzione di politiche per il paesaggio orientate alla gestione complessiva dei territori e non solo ai valori di eccellenza presenti, in un confronto con le popolazioni che del paesaggio ne sono detentrici in quanto prodotto della visione del territorio così come da esse percepito.

CONSIDERATO INFINE CHE:

gli Enti sottoscrittori ritengono necessario condividere gli obiettivi complessivi sopra richiamati e concordare sulla necessità di procedere mediante un modello di governance che accompagni in modo coerente ed integrato le iniziative progettuali, superando la visione settoriale degli interventi stessi e la separazione delle progettualità. In particolare viene concordato che il Progetto "Corona Verde", agli effetti del governo del territorio, risulta essere:

- Un **Progetto Strategico di carattere sovralocale**, che si attua indipendentemente da una previsione di piano o dalla imposizione di un vincolo, attraverso una molteplicità di politiche e azioni sinergiche e sussidiarie di tutti i soggetti coinvolti;

- Un **programma permanente** che richiede il concorso di tutti i Comuni e delle Aree Protette, oltre che della Provincia di Torino e della Regione Piemonte. E' necessario, pertanto, agire nell'ambito di un percorso di governance che metta a punto strumenti di coinvolgimento, di comunicazione e di collaborazione non solo per la progettazione, ma anche per la gestione e la manutenzione dell'"infrastruttura verde" tra enti e comunità locali, utenti o operatori, secondo gli indirizzi della partecipazione e l'integrazione delle attività pubblico-private;

- Una **chiave fondamentale per la salvaguardia, la valorizzazione e la gestione delle aree periurbane**, considerando gli spazi liberi una risorsa strutturale e bene comune, attraverso cui poter garantire una migliore qualità della vita alla popolazione dell'area metropolitana, anche attraverso l'integrazione multifunzionale delle attività agricole;

- Un **progetto attuativo della rete ecologica regionale e provinciale**, che diventa, nell'area metropolitana un reale strumento per la riorganizzazione di alcune parti di territorio, al fine di incidere anche su assetti urbanistici che spesso non hanno riconosciuto e salvaguardato le "funzioni di servizio" degli ecosistemi nei confronti dei sistemi antropici;

- Un **programma da progettare e realizzare attraverso interventi e sistemi di gestione** che interessano ambiti di scala sovracomunale e relazioni estese sul territorio da integrare in tavoli interistituzionali, formati per coinvolgere in un processo di governance tutti i portatori di interesse, anche privati, con il coordinamento della Regione.

La regia di carattere sovralocale è articolata in **6 Ambiti di Integrazione** che rappresentano tavoli di condivisione e coordinamento delle politiche attuative del Progetto, organizzati in relazione alle esigenze dettate dalle linee di sviluppo della Corona Verde e all'esperienza maturata dalle comunità locali in precedenti percorsi negoziali.

TUTTO CIÒ' PREMESSO E CONSIDERATO

si conviene e si sottoscrive, fra le Amministrazioni, gli Enti e i soggetti interessati, il seguente Protocollo di Intesa.

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa che definisce gli impegni che i soggetti sottoscrittori si assumono, ciascuno per quanto di rispettiva competenza e comunque in stretta sinergia, per prendere atto, valorizzare e realizzare il Progetto strategico della Corona Verde.

ART. 2

Al fine di raccordare sul piano politico e tecnico gli impegni individuati nel presente Protocollo, gli Enti sottoscrittori concordano di individuare un coordinamento interistituzionale definito attraverso una Cabina di Regia e una Segreteria tecnica a cui partecipano, oltre alle Direzioni regionali competenti, la Provincia di Torino, una rappresentanza degli Enti di gestione delle aree protette (Ente di gestione del Parco fluviale del Po – tratto torinese), il Politecnico di Torino (in funzione di supporto tecnico) e i Comuni capofila dei 6 Ambiti di Integrazione (Settimo T.se, Venaria Reale, Rivoli, Nichelino, Chieri, Torino) in cui è suddivisa l'area metropolitana (Tavola e Tabella), ciascuno in rappresentanza dell'intero ambito.

ART. 3

Il presente Protocollo individua gli impegni e gli adempimenti posti in capo a ciascun soggetto al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi prefissati e la coordinata attuazione delle azioni. Il coordinamento generale è in capo alla Regione Piemonte. In generale i soggetti sottoscrittori si impegnano a:

1. Partecipare ai tavoli di lavoro organizzati per Ambiti di Integrazione, per:

- la messa a punto di **Piani di Azione condivisi**, che devono prevedere interventi di scala sovracomunale e locale e programmi di gestione degli aspetti strategici manutentivi o di rete immateriale per dare reale attuazione al disegno strategico generale della Corona. I Piani di Azione costituiscono lo strumento di programmazione della Corona Verde per ogni Ambito di Integrazione ed avranno una valenza di medio e lungo periodo e dovranno indirizzare anche le scelte future del territorio metropolitano. Il disegno strategico della Corona e gli elementi essenziali necessari alla progettazione saranno formulati dalla Cabina di Regia, di concerto con il territorio, anche attraverso opportuni raccordi con gli altri strumenti di pianificazione territoriale vigenti. La presa d'atto del Progetto strategico e dei Piani di Azione negli strumenti di governo e sviluppo del territorio rappresenta il primo passo necessario ed indispensabile per garantire tale impegno;
- la condivisione di criteri e modalità di valutazione per selezionare le priorità di intervento rispetto alle risorse disponibili, a partire da quelle predisposte con DGR n. 89-12010 del 4 agosto 2009 entro il POR-FESR 2007/2013 (10 Milioni di Euro). I principali criteri di valutazione devono essere individuati nella strategicità degli interventi rispetto agli obiettivi del progetto Corona Verde, nel carattere di integrazione e di completamento di altre

progettualità, nel carattere di esemplarità, nella possibilità di valorizzare aspetti multifunzionali dell'agricoltura, nell'essere interventi di manutenzione capillare per la riqualificazione urbana, nella possibilità di creare nuovi posti di lavoro e nuovo sviluppo economico;

2. Promuovere e partecipare alla **sperimentazione di strumenti organizzativi, finanziari e procedurali per la gestione e manutenzione** delle trasformazioni territoriali di area vasta ed in particolare dei sistemi del verde, che ne garantiscano la loro sostenibilità nel tempo, anche sperimentando forme di perequazione territoriale che permettano di creare equità ed efficacia nel processo di attuazione del disegno strategico di Corona Verde tra tutti i soggetti coinvolti;

3. Porre in essere, per quanto possibile, interventi a basso impatto ambientale, sia utilizzando tecniche e/o materiali innovativi, sia individuando scelte progettuali, modalità di svolgimento dei cantieri nonché tecniche manutentive ambientalmente compensate;

4. Includere gli interventi e i programmi di gestione, messi a punto nei Piani di azione, nelle programmazioni e nelle pianificazioni di settore e territoriali future di ogni Ente;

5. Creare **opportunità di investimento economico, imprenditoriale ed operativo, pubblico e privato**, utili a migliorare e rendere sostenibile la valorizzazione e la gestione delle aree libere urbane e periurbane in un'ottica di medio e lungo periodo anche con l'elaborazione condivisa di metodi e criteri per:

- il contenimento del consumo di suolo anche attraverso il ricorso alla compensazione ecologica e paesaggistica per ciascun intervento di trasformazione;
- la perequazione territoriale, per assicurare in modo permanente gli utilizzi di aree strategiche per il disegno della Corona, sia mantenendole libere in tutto o in parte per usi collettivi o di interesse ambientale, sia rendendo possibile il completamento di fronti urbani e di aree da riqualificare;
- far confluire tali meccanismi compensativi nelle normative degli strumenti urbanistici, privilegiando la scelta di aree da destinare agli interventi di compensazione tra quelle della rete ecologica regionale e provinciale, da destinare al completamento di Corona Verde;
- il coinvolgimento di soggetti privati, portatori di interessi economici, ambientali e culturali, nelle azioni di valorizzazione, ripristino o gestione delle aree e per le tematiche individuate nei Piani di azione, con particolare riferimento agli operatori industriali o agricoli già presenti sul territorio, alle associazioni culturali e per il tempo libero e del cosiddetto "terzo settore";

6. Partecipare in modo coordinato alle procedure di valutazione ambientale (VAS/VIA) che dovessero rendersi necessarie.

Gli **adempimenti** posti a capo di ciascun soggetto sono qui di seguito definiti:

I. la Regione Piemonte si impegna a:

- coordinare le attività della Cabina di Regia, Segreteria tecnica e delle strutture coinvolte nelle varie fasi di operatività del progetto;
- sostenere il progetto mediante le risorse di cui al POR-FESR 2007/2013 Asse III: Riqualificazione territoriale - Attività III.1.1 Tutela dei beni ambientali e culturali (10 Milioni di Euro);
- individuare le sinergie del progetto con altre iniziative di valenza regionale e, attraverso la programmazione futura, assicurare priorità al finanziamento degli interventi che ricadono nell'ambito della progettazione strategica della Corona Verde quale sarà individuata nei Piani di Azione;
- impegnarsi a individuare altre possibili forme di finanziamento da destinare al completamento del disegno strategico della Corona Verde;
- garantire il coordinamento dei processi di valutazione ambientale strategica connessi al

- programma degli interventi e dell'aggiornamento della strumentazione urbanistica, ove necessario, al fine di semplificare l'attuazione del progetto Corona Verde;
- assicurare il monitoraggio e la rendicontazione del progetto in relazione alle regole individuate dal POR-FESR 2007/2013;
- accompagnare i tavoli tecnici degli Ambiti di Integrazione, attraverso il supporto tecnico del Politecnico di Torino, nella fase di redazione dei Piani di Azione e di progettazione degli interventi;
- definire, attraverso il supporto del Politecnico di Torino, il disegno strategico della Corona Verde, che deve essere adottato per indirizzare le progettualità locali;
- accompagnare le amministrazioni comunali e le Aree Protette (i soggetti attuatori) ad accordarsi con i soggetti di interesse pubblico e i privati nella individuazione delle modalità di realizzazione dei contenuti progettuali riguardanti la Corona Verde;
- garantire la sostenibilità delle azioni che concorrono al disegno strategico della Corona Verde anche attraverso l'impiego di un sistema gestionale, conforme ai modelli europei orientati allo sviluppo sostenibile, che permetta di integrare e mettere a sistema aspetti ambientali, territoriali e paesaggistici, creando legami e continuità tra le fasi di pianificazione e progettazione degli interventi e quelle della realizzazione degli stessi, del monitoraggio e della manutenzione delle opere realizzate.

II. la Provincia di Torino si impegna a:

- partecipare alle attività della Cabina di Regia e di Segreteria tecnica garantendo il supporto complessivo delle proprie strutture coinvolte nelle varie fasi di operatività del progetto;
- individuare le sinergie del progetto con altre iniziative di valenza provinciale e, attraverso la programmazione futura, privilegiare il finanziamento e l'attuazione degli interventi che ricadono nell'ambito della progettazione strategica della Corona Verde come sarà dettagliata nei Piani di Azione;
- individuare altre possibili forme di finanziamento da destinare al completamento del disegno strategico della Corona Verde;
- mettere a disposizione dei Comuni e degli altri soggetti interessati le informazioni territoriali e le sue componenti cartografiche necessarie all'elaborazione dei Piani di Azione;
- assicurare il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema delle conoscenze territoriali, compresa la mosaicatura dei PRG comunali e la misura puntuale del consumo di suolo;
- collaborare alla fase di redazione dei Piani di Azione e di progettazione esecutiva degli interventi relativi ai sei Ambiti di Integrazione, garantendo la loro coerenza ed il loro inserimento all'interno del progetto strategico complessivo;
- procedere all'attuazione degli obiettivi prefigurati dal presente Protocollo anche con la predisposizione di progetti specifici e il coordinamento di quelli già esistenti in connessione col progetto Corona Verde;
- promuovere la costruzione di progetti integrati sovracomunali per la fruizione turistica;
- promuovere la progettazione della rete ecologica di livello locale al fine dell'individuazione di ulteriori aree di connessione ecologica che integrino il quadro di progetto di Corona Verde.

III. gli Enti gestori delle Aree Protette regionali si impegnano a:

- favorire la connettività delle aree di interesse naturalistico e ambientale, partecipando attivamente alla qualificazione della rete ecologica locale, indipendentemente dai confini specifici delle aree protette mediante la progettazione, attuazione o coordinamento di progetti di qualificazione ecologica nell'ambito delle proprie attività ordinarie di investimento;
- promuovere presso la Regione Piemonte proposte di adeguamento della propria strumentazione di gestione territoriale al Progetto di Corona Verde, anche proponendo utili ampliamenti dei propri confini nei modi di legge;

- adoperarsi per mettere a punto le migliori pratiche nelle opere di sistemazione a verde e i procedimenti gestionali coerenti con le indicazioni risultanti ai Piani di Azione, sia nei propri interventi, sia coadiuvando i Comuni interessati nella gestione delle aree libere e dei progetti di qualificazione, anche oltre i confini amministrativi dell'Ente;
- verificare nell'ambito della gestione dei pareri di coerenza con i Piani d'Area forniti alle amministrazioni comunali ai sensi del testo unico sulle Aree naturali protette, che gli interventi previsti all'interno delle aree protette tengano conto di eventuali relazioni o connessioni sinergiche con le politiche territoriali del progetto Corona Verde;
- partecipare alla costruzione di progetti integrati di fruizione turistica, per il turismo culturale e naturalistico e del tempo libero nell'area, d'intesa con i soggetti pubblici e privati e competenti nel campo;
- individuare possibili forme di finanziamento da destinare al completamento del disegno strategico della Corona Verde;
- mettere a disposizione dei soggetti interessati le informazioni territoriali e le sue componenti cartografiche, nonché i dati relativi alle progettualità locali già in essere, necessarie all'elaborazione dei Piani d'Azione;

ed in particolare l'Ente di gestione del Parco del Po – tratto torinese si impegna inoltre a:

- partecipare alle attività della Cabina di Regia e di Segreteria tecnica e a garantire il coordinamento con gli altri Enti di gestione delle Aree protette coinvolte nelle varie fasi di operatività del progetto.

IV. i Comuni di Torino, Settimo Torinese, Venaria Reale, Rivoli, Nichelino, Chieri, capofila di ciascuno dei 6 Ambiti di Integrazione in cui è organizzato il territorio di interesse della Corona Verde si impegnano a:

- partecipare alle attività della Cabina di Regia e di Segreteria tecnica e a garantire il coordinamento con gli altri Comuni dell'Ambito di integrazione coinvolti nelle varie fasi di operatività del progetto;
- individuare e raccogliere in modo organizzato e sistematico le progettualità locali (di Ambito) già in essere, che possono concorrere alla realizzazione del disegno strategico della Corona Verde, complete dei materiali e dei dati progettuali;
- coordinare i tavoli tecnici per la redazione dei Piani di Azione e per la progettazione esecutiva degli interventi e delle porzioni di interventi che ricadono all'interno degli Ambiti di riferimento;
- redigere i Piani di Azione;
- individuare le sinergie del progetto con altre iniziative di carattere locale e attraverso la programmazione futura dare priorità al finanziamento degli interventi che ricadono nell'ambito della progettazione strategica della Corona Verde quale sarà individuata dai tavoli di lavoro partecipati organizzati per Ambiti di Integrazione;
- individuare possibili forme di finanziamento da destinare al completamento del disegno strategico della Corona Verde;
- procedere ad una progressiva attuazione degli obiettivi prefigurati dal presente protocollo, con la predisposizione di progetti specifici e il coordinamento di quelli già esistenti in connessione col progetto Corona Verde;
- ridefinire le proprie strategie territoriali alla luce del progetto Corona Verde, soprattutto in ordine al contenimento del consumo di suolo, al recupero delle aree degradate e alla definizione dei bordi urbani e della connettività degli spazi liberi utili per la qualificazione della rete ecologica e fruitiva;
- diffondere e favorire la partecipazione e la costituzione di soggetti integrati a livello intercomunale;
- promuovere le forme anche sperimentale di integrazione tra operatori per la sostenibilità economica e gestionale delle aree libere;

- favorire la connettività delle aree di interesse naturalistico, storico e paesaggistico, partecipando attivamente alla qualificazione della rete ecologica locale mediante la progettazione, attuazione o coordinamento di progetti di qualificazione ecologica nell'ambito delle proprie attività ordinarie di investimento correlate alle attività di miglioramento dell'accessibilità agli spazi pubblici;
- mettere a disposizione dei soggetti interessati le informazioni territoriali e le sue componenti cartografiche, nonché i dati relativi alle progettualità locali già in essere, necessarie all'elaborazione dei Piani d'Azione.

V. i Comuni della Corona Verde si impegnano a:

- partecipare ai tavoli di lavoro organizzati per Ambiti di Integrazione;
- individuare le sinergie del progetto con altre iniziative di carattere locale e attraverso la programmazione futura, dare priorità al finanziamento degli interventi che ricadono nell'ambito della progettazione strategica della Corona Verde quale sarà individuata dai tavoli di lavoro partecipati organizzati per Ambiti di Integrazione;
- individuare possibili forme di finanziamento da destinare al completamento del disegno strategico della Corona Verde;
- procedere ad una progressiva attuazione degli obiettivi prefigurati dal presente Protocollo, con la predisposizione di progetti specifici e il coordinamento di quelli già esistenti in connessione col progetto Corona Verde;
- ridefinire le proprie strategie territoriali alla luce del progetto Corona Verde, soprattutto in ordine al contenimento del consumo di suolo, al recupero delle aree degradate e alla definizione dei bordi urbani e della connettività degli spazi liberi utili per la qualificazione della rete ecologica e fruitiva;
- favorire la connettività delle aree di interesse naturalistico, storico e paesaggistico, partecipando attivamente alla qualificazione della rete ecologica locale mediante la progettazione, attuazione o coordinamento di progetti di qualificazione ecologica nell'ambito delle proprie attività ordinarie di investimento correlate alle attività di miglioramento dell'accessibilità agli spazi pubblici;
- mettere a disposizione dei soggetti interessati le informazioni territoriali e le sue componenti cartografiche, nonché i dati relativi alle progettualità locali già in essere, necessarie all'elaborazione dei Piani d'Azione.

VI. gli altri soggetti sottoscrittori si impegnano a:

- condividere gli obiettivi e le strategie del Progetto Corona Verde;
- contribuire a dare operatività al Progetto attraverso tutte le opportune forme di collaborazione in relazione alle specifiche attività e competenze;
- partecipare ai tavoli di lavoro organizzati per Ambiti di Integrazione;
- mettere a disposizione dei soggetti interessati, tutte le informazioni territoriali (e non) eventualmente gestite, necessarie all'attività di progettazione.

ART. 4

Gli Enti aderenti alla presente Intesa procederanno ad una valutazione dei risultati conseguiti nei tavoli di lavoro organizzati per Ambiti di Integrazione, coinvolgendo nel confronto i soggetti titolari delle competenze ed interessati a diverso titolo nella realizzazione delle iniziative prospettate, ed in particolare il Ministero per i beni e le attività culturali e l'Autorità di Bacino del Po e quanti altri di cui sarà individuato specifico interesse nelle fasi successive del progetto.

Gli Enti si impegnano inoltre a promuovere la sottoscrizione di successivi Accordi di Programma per la realizzazione degli interventi e di ogni altra iniziativa prospettati e individuati.

Gli Enti sottoscrittori si impegnano sin d'ora, per quanto di rispettiva competenza, a valutare

l'eventuale modifica degli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore necessaria per dare attuazione agli obiettivi dichiarati in premessa.

ART. 5

Alla completa realizzazione degli interventi, compresa la fase di rendicontazione finanziaria, di cui al finanziamento stanziato nell'ambito del POR-FESR 2007-2013, potranno essere **rivisti i contenuti del presente Protocollo** per aggiornare gli impegni dei sottoscrittori in funzione del prosieguo della realizzazione della Corona Verde dell'area metropolitana torinese.

In generale, qualsiasi modifica agli impegni definiti nel presente atto sarà oggetto di ulteriore condivisione con le stesse modalità applicate per l'approvazione dello stesso, fatte salve le condizioni definite negli accordi di programma in esecuzione.

ART. 6

Il presente Protocollo è **aperto alla sottoscrizione di altri soggetti** che dimostrino il loro interesse a collaborare al progetto della Corona Verde, previa comunicazione ed approvazione da parte della Cabina di Regia.

Per la REGIONE PIEMONTE
il Presidente

Per la PROVINCIA DI TORINO
il Presidente

Per L'ENTE PARCO FLUVIALE DEL PO
TRATTO TORINESE

Per L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO LA
MANDRIA E DELLE AREE PROTETTE
DELLE VALLI DI LANZO

Per L'ENTE DI GESTIONE DELLE AREE
PROTETTE DELLA COLLINA TORINESE

Per L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO
NATURALE DI STUPINIGI

Per L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO
DI AVIGLIANA

Per il COMUNE DI NICHELINO
il Sindaco

Per il COMUNE DI SETTIMO T.SE
il Sindaco

Per il COMUNE DI VENARIA REALE
il Sindaco

Per il COMUNE DI RIVOLI
il Sindaco

Per il COMUNE DI CHIERI
il Sindaco

Per il COMUNE DI TORINO
il Sindaco

Per i COMUNI DELLA CORONA VERDE
(vedi Elenco Allegato)

Per il PATTO TERRITORIALE
DELLA ZONA OVEST DI TORINO

Per l'ISITUTO PER LE PIANTE DA
LEGNO E L'AMBIENTE - IPLA

Per L'AGENZIA TORINO TURISMO
E PROVINCIA

Per IL COLLEGIO INTERPROVINCIALE
AGROTECNICI ed AGROTECNICI LAUREATI

PER L'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E
FORESTALI DELLA PROVINCIA DI TORINO

ALLEGATO

COMUNI DELLA CORONA VERDE

Per il Comune di Almese
il Sindaco

Per il Comune di Alpignano
il Sindaco

Per il Comune di Andezeno
il Sindaco

Per il Comune di Arignano
il Sindaco

Per il Comune di Avigliana
il Sindaco

Per il Comune di Balangero
il Sindaco

Per il Comune di Baldissero Torinese
il Sindaco

Per il Comune di Beinasco
il Sindaco

Per il Comune di Borgaro Torinese
il Sindaco

Per il Comune di Brandizzo
il Sindaco

Per il Comune di Bruino
il Sindaco

Per il Comune di Buttigliera Alta
il Sindaco

Per il Comune di Cafasse
il Sindaco

Per il Comune di Cambiano
il Sindaco

Per il Comune di Candiolo
il Sindaco

Per il Comune di Carignano
il Sindaco

Per il Comune di Casalborgone
il Sindaco

Per il Comune di Caselette
il Sindaco

Per il Comune di Caselle Torinese
il Sindaco

Per il Comune di Castagneto Po
il Sindaco

Per il Comune di Castiglione Torinese
il Sindaco

Per il Comune di Chivasso
il Sindaco

Per il Comune di Cinzano
il Sindaco

Per il Comune di Cirie'
il Sindaco

Per il Comune di Collegno
il Sindaco

Per il Comune di Druento
il Sindaco

Per il Comune di Fiano
il Sindaco

Per il Comune di Front
il Sindaco

Per il Comune di Gassino Torinese
il Sindaco

Per il Comune di Germagnano
il Sindaco

Per il Comune di Givoletto
il Sindaco

Per il Comune di Grosso
il Sindaco

Per il Comune di Grugliasco
il Sindaco

Per il Comune di La Cassa
il Sindaco

Per il Comune di La Loggia
il Sindaco

Per il Comune di Lanzo Torinese
il Sindaco

Per il Comune di Leini'
il Sindaco

Per il Comune di Lombardore
il Sindaco

Per il Comune di Marentino
il Sindaco

Per il Comune di Mathi
il Sindaco

Per il Comune di Mombello di Torino
il Sindaco

Per il Comune di Moncalieri
il Sindaco

Per il Comune di Montaldo Torinese
il Sindaco

Per il Comune di Montanaro
il Sindaco

Per il Comune di Moriondo Torinese
il Sindaco

Per il Comune di Nole
il Sindaco

Per il Comune di None
il Sindaco

Per il Comune di Orbassano
il Sindaco

Per il Comune di Pavarolo
il Sindaco

Per il Comune di Pecetto Torinese
il Sindaco

Per il Comune di Pianezza
il Sindaco

Per il Comune di Pino Torinese
il Sindaco

Per il Comune di Piobesi Torinese
il Sindaco

Per il Comune di Piossasco
il Sindaco

Per il Comune di Reano
il Sindaco

Per il Comune di Riva presso Chieri
il Sindaco

Per il Comune di Rivalba
il Sindaco

Per il Comune di Rivalta di Torino
il Sindaco

Per il Comune di Rivarossa
il Sindaco

Per il Comune di Robassomero
il Sindaco

Per il Comune di Rosta
il Sindaco

Per il Comune di San Benigno Canavese
il Sindaco

Per il Comune di San Carlo Canavese
il Sindaco

Per il Comune di San Francesco al Campo
il Sindaco

Per il Comune di San Gillio
il Sindaco

Per il Comune di San Maurizio Canavese
il Sindaco

Per il Comune di San Mauro Torinese
il Sindaco

Per il Comune di San Raffaele Cimena
il Sindaco

Per il Comune di San Sebastiano da Po
il Sindaco

Per il Comune di Sangano
il Sindaco

Per il Comune di Sant'Ambrogio di Torino
il Sindaco

Per il Comune di Santena
il Sindaco

Per il Comune di Sciolze
il Sindaco

Per il Comune di Trana
il Sindaco

Per il Comune di Trofarello
il Sindaco

Per il Comune di Val della Torre
il Sindaco

Per il Comune di Vallo Torinese
il Sindaco

Per il Comune di Varisella
il Sindaco

Per il Comune di Vauda Canavese
il Sindaco

Per il Comune di Villanova Canavese
il Sindaco

Per il Comune di Villar Dora
il Sindaco

Per il Comune di Villarbasse
il Sindaco

Per il Comune di Villastellone
il Sindaco

Per il Comune di Vinovo
il Sindaco

Per il Comune di Volpiano
il Sindaco

Per il Comune di Volvera
il Sindaco



C I T T A' di AVIGLIANA

Provincia di TORINO

Allegato alla deliberazione di G. C. n. 49 del 7/4/2010
avente ad oggetto:

APPROVAZIONE SCHEMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA DI CORONA VERDE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", vengono espressi i seguenti pareri dai Responsabili di Area, in ordine rispettivamente:

a) alla regolarità tecnica:



Il Responsabile Area Ambiente Energia
(Arch Aldo BLANDINO)

b) alla regolarità contabile:

non oggetto
7/4/10

Il Responsabile Area Economico Finanziaria
(Rag. Vanna Rossato)

2013

2013

COPIA ALBO:

☒ ATTI

☐ _____

☐ SEGRETERIA

☐ CULTURA

☐ COMMERCIO

☐ LL.PP.

☐ U.T.C.

☐ VIGILI

☐ RAGIONERIA

☐ TRIBUTI

☒ AMBIENTRE ED ENERGIA

☐ SERVIZI CIVICI E DI SUPPORTO

☐ _____

☐ _____

Del che si è redatto il presente verbale.

IL SINDACO
f.to Dr.ssa MATTIOLI Carla

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. GUGLIELMO Giorgio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia conforme all'originale, un estratto del quale è in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal 13 APR. 2010.

La deliberazione è stata contestualmente comunicata ai Capigruppo consiliari.

Avigliana, lì 13 APR. 2010



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GUGLIELMO Giorgio

ATTESTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE E DELL'ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

☐ è stata

☒ viene

pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 13 APR. 2010.

☒ è stata contestualmente comunicata ai Capigruppo consiliari;

☐ è divenuta esecutiva in data _____

ai sensi dell'art. 134 - comma 3 - T.U.E.L. 267/2000 -
per scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione.

☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile e quindi è diventata esecutiva a decorrere dalla data del presente verbale.

ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - T.U.E.L. 267/2000.

Avigliana, lì 13 APR. 2010



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. GUGLIELMO Giorgio